

## **STATO SOCIALE E SANITA' IN PROVINCIA DI SAVONA**

Si è recentemente costituito il tavolo di concertazione tra le Organizzazioni Sindacali Confederali (CISL – CGIL – UIL) e le Amministrazioni Locali (Comuni e Asl) per trattare le condizioni del welfare e della sanità locale con gli Enti preposti, anche alla luce della manovra economica predisposta dal Governo.

La delegazione CISL è composta dal Segretario Organizzativo Confederale, dal Segretario della categoria della Sanità e dal Segretario dei Pensionati: si sono già svolti alcuni incontri con il Direttore Generale dell'ASL Neirotti e con il Sindaco di Savona Berruti e l'Assessore ai Servizi Sociali Sorgini.

Da questi primi incontri è emersa la preoccupazione per la diminuzione di risorse per la sanità e lo stato sociale destinate al nostro territorio, in base alla citata manovra: l'ASL ha predisposto un impegnativo piano programmatico 2010-2014 sul quale si è sviluppata la trattativa (che si trova nella fase iniziale): abbiamo ottenuto l'impegno che, attraverso la razionalizzazione del lavoro, un miglior utilizzo delle strutture e una attenta gestione della spesa, non si producano tagli ai servizi sanitari. Analogo impegno ci è stato assicurato dall'Amministrazione Comunale sui servizi sociali.

Si è richiesto un intervento sui medici di base finalizzato ad incrementare l'assistenza a domicilio e sulla medicina di gruppo (studi associati) per offrire maggiori opportunità di servizio in via sussidiaria al servizio pubblico.

Gli incontri proseguiranno nelle prossime settimane, coinvolgendo anche i maggiori Comuni della provincia: posto che le risorse economiche degli enti locali sono quelle che sono, il tentativo, obiettivamente difficile, che vogliamo fare è quello di riuscire ad ottenere qualche miglioramento nelle prestazioni puntando sulla capacità di ridurre le spese meno produttive e, se ci sono, azzerare gli sprechi.

Sul piano delle strutture ospedaliere, riportiamo alcuni passaggi del documento predisposto dalla Segreteria FP (Funzione Pubblica e Sanità) di Savona:

“...è da considerarsi certamente positiva la pianificazione di interventi di più lungo termine che vanno nella direzione di un adeguamento dei requisiti strutturali degli Ospedali della Provincia... per questo è da apprezzarsi la conferma degli interventi di ristrutturazione del blocco operatorio di Cairo e il miglioramento del livello di accoglienza e ricovero del San Paolo..

Per quanto riguarda il Santa Corona da sempre sosteniamo che la sua salvaguardia passa attraverso la costruzione di una nuova struttura che superi l'articolazione su padiglioni che non è razionale...anche rispetto ad ogni ragionamento di sinergia con l'ospedale di Albenga... E' per noi da ritenersi prioritaria la costruzione nel comune di Albenga di una “Casa della salute” ove concentrare e potenziare i diversi servizi territoriali che sono ora erogati in modo frammentario nelle diverse sedi sparse sul territorio...”

## **DISTRETTO SOCIOSANITARIO E COMUNE DI SAVONA INTERVENGONO SULLA NON AUTOSUFFICIENZA.**

A seguito dell'azione di contrattazione e concertazione effettuata dal sindacato al tavolo permanente di confronto con le amministrazioni, il Distretto socio sanitario del Savonese con il Comune di Savona hanno deliberato per il 2011 la corresponsione dell' assegno per la non autosufficienza anche a favore della fascia di reddito da 10.001,00 a 15.000,00 euro di 200,00 euro e di 150,00 euro per la fascia di reddito da 15.001,00 a 20.000,00 euro. La provvidenza è destinata a chi già percepiva l'assegno del fondo regionale ma ne è stato escluso nell'anno in corso per effetto del mancato rifinanziamento del Fondo da parte del Governo. La certificazione del reddito va effettuata a mezzo ISEE (gratuitamente compilato dal nostro CAAF in Galleria Aschero).

## **MEDICINALI: UN ALTRO COLPO PER L'UTENZA.**

In questi giorni stiamo seguendo con preoccupazione quanto sta avvenendo nel mercato dei medicinali per i pesanti contraccolpi che l'utenza, specialmente quella più debole sia per età che per condizioni economiche, sarà chiamata a sopportare trovandosi a dover fronteggiare gli aumenti imposti dai produttori e non più coperti dal sistema sanitario nazionale e regionale.

La situazione non è ancora del tutto definita poiché sono in corso, a quanto riferitoci, approfondimenti in merito, ma intanto i cittadini devono sborsare cifre anche pesanti per poter continuare a curarsi.

Siamo di fronte ad una ulteriore prova che non si può delegare al mercato la regolamentazione di fenomeni economici che incidono direttamente sulla vita e sulla sopravvivenza dei cittadini.

le Istituzioni deputate al governo del Paese e della Regione hanno il dovere di affrontare questo problema nell'interesse dei cittadini, spostando su di esso e sui problemi veri che la gente si trova ad affrontare la dovuta attenzione distogliendola da questioni improprie come da troppo tempo sta accadendo.